

LE CARATTERISTICHE ANTROPOLOGICHE DEI MARCHIGIANI DI IERI

di Ugo Marinangeli

foto Sgattoni

Fra le varie carte ed i diversi documenti ho ritrovato una copia della RIVISTA MARCHIGIANA ILLUSTRATA n. 7 del luglio 1906, tolta dall'archivio dell'amico Sgattoni.

Una Rivista molto diffusa all'inizio di questo secolo fra i marchigiani anche perché la trattazione delle varie temati-

che, culturale, scientifica, artistica, veniva compiuta da eminenti studiosi che condensavano negli scritti le loro ricerche; le loro analisi e i loro risultati o vi si illustravano artisti, città, problemi, esperienze.

In questo numero diversi erano gli articoli interessanti (come può ben vedersi dalla copertina) ma sono stato colpi-

to principalmente da un titolo "I caratteri antropologici dei marchigiani".

L'autore è ALESSANDRO PERI, di cui in nota si apprende essere "un valoroso medico marchigiano che nella Riviera ligure onora la regione nativa. E' il primo di una serie di articoli che illustreranno le Marche e i Marchigiani anche dal

lato puramente scientifico".

La curiosità è stata tanta: come saranno stati studiati, su base biologica, i marchigiani secondo il tipo costituzionale, l'età, il sesso o la razza?

Il primo riferimento l'autore lo fa sulla base della conoscenza storica degli abitanti del territorio italiano che "con le loro invasioni o sovrapposizioni più concorsero a determinare il carattere etnico delle varie regioni italiane".

I caratteri studiati "dimostrano l'esistenza in Italia di due zone abitate da due razze distinte: dagli ARI predominanti al nord fino alla Toscana (Celti e Slavi), e dai MEDITERRANEI predominanti al sud. In altre parole, come dice il Niceforo, vi sono attualmente due razze: una latina al sud, una germanica al nord; comprendendo con la parola "latina" i popoli mediterranei, con la parola "germanica" i Celti, gli Slavi, ed i Germanici".

E come sono classificati i marchigiani secondo i principali caratteri antropologici, l'autore ce lo dice subito per l'altezza.

La statura media degli italiani era stata indicata da Lombroso di centimetri 163,4 e da Livi (in "Antropometria militare"), in base ai risultati della leva militare delle cinque classi 1855-59, in centimetri 162,4.

Poiché si era verificato che "la statura varia a seconda della regione, dell'altezza sul livello del mare e delle condizioni sociali", si apprendeva che "mentre il Veneto occupa il 1° posto, con una media di 166,6... le Marche tengono il 9° posto con una media di 163,8".

Secondo le Province, quella di Udine è prima, con una media di 167,3, ANCONA è 38ª con 164,4, PESARO 40ª con 164,3, MACERATA 52ª con 163,3 ed ASCOLI 53ª con 163,2.



Gli uomini: anche nudi, ritiravano le barche.